

Michele Battaglino

# Dizionario del dialetto di Genzano di Lucania

*prefazione di*  
Patrizia Del Puente

***anteprima***  
***visualizza la scheda del libro su [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)***



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

In copertina:

Genzano di Lucania (PZ): complesso monumentale della *Fontana Cavallina*.

© Copyright 2021

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676019-7

*Felix qui potuit rerum cognoscere causas.*

Virgilio, *Georgiche*, II, 489

*Non exiguum temporis habemus sed multum perdidimus.*

Seneca, *De brevitae vitae*, I, 3

*Puisqu' on ne peut être universel et savoir tout ce qui se peut savoir sur tout, [...] il est bien plus beau de savoir quelque chose de tout, que de savoir tout d'une chose; cette universalité est la plus belle.*

Blaise Pascal, *Pensées*, Section I, n. 37



# INDICE

Prefazione di <i>Patrizia Del Puente</i>	9
Nota introduttiva	13
Abbreviazioni	27
Indicazioni sulla pronuncia	29
DIZIONARIO	31
Bibliografia	255
Indice delle figure	265
Indice degli scrittori citati	269
Indice di monumenti, giochi, ricette, contrade, tradizioni	273



## PREFAZIONE

L'Autore non è nuovo al pubblico. Ma devo dire che con questo volume si è superato. Un dizionario della lingua genzanese che comprende più di 5.000 parole non è veramente cosa da poco.

Le lingue locali o dialetti sono un bene culturale immateriale dell'umanità. Come ogni lingua, i dialetti sono veri e propri scrigni che custodiscono la cultura, la storia, il modo di essere e pensare di una comunità. In poche parole, le lingue sono l'elemento identitario più importante.

Questo deve essere molto chiaro a Michele Battaglino se ha deciso di sobbarcarsi a una tale fatica. Deve essergli chiaro, innamorato come è della sua *Inzanë*, che se voleva fare qualcosa per non lasciar morire la cultura del suo paese, doveva creare uno strumento che aiutasse a fermare quella perdita progressiva che la sua lingua subisce ogni giorno.

E un dizionario così ampio è una bella pietra, importante, nella costruzione del muro di salvaguardia della lingua genzanese.

Però c'è da augurarsi che sia solo una spinta perché più genzanesi sentano la necessità di lavorare per la custodia e la valorizzazione del loro idioma che racconta in modo così dettagliato e chiaro la storia della loro comunità.

Genzano di Lucania può contare su un certo numero di persone che a oggi ha lavorato con passione per la conservazione del genzanese. Tra questi mi piace ricordare gli amici Donato Muscillo e Michele Marotta che, insieme a tanti altri, hanno creato nel 2014, e sostengono ancora, il Centro di documentazione dialettale. Quindi Genzano è uno di quei comuni lucani dove si può lavorare bene per la valorizzazione della lingua locale.

Questo dizionario, come dicevo, diventa sicuramente un punto di riferimento e non deve mancare nelle case dei genzanesi che potranno riappropriarsi anche di tante parole che non usano più, di parole dimenticate che, una volta lette, riporteranno alla mente ricordi della storia personale e di quella dell'intera comunità. Una lettura, quindi, da non perdere per riscoprire, ricordare, amare la propria cultura. La memoria sarà anche aiutata da fotografie molto belle che l'autore sparge come piccole perle tra le pagine restituendo immagini di oggetti spesso desueti con l'intento, credo, di non farli dimenticare e allo stesso tempo di farli conoscere ai più giovani.

Quasi ogni voce presenta oltre alla traduzione italiana del lessema genzanese anche frasi, proverbi, spigolature di vario genere che si collegano alla parola in esame. Ciò rappresenta un valore aggiunto che mostra ancor di più la cura che Michele Battaglino ha profuso in questo suo lavoro, una cura che può essere stata suggerita solo dal cuore.

Sulle etimologie proposte (sì, ci sono anche quelle) si può essere volta a volta d'accordo o no, ma si sa, quello è un terreno molto friabile...

La lingua di Genzano ha tante regole e tante peculiarità, ma in una prefazione non ci si può troppo dilungare. Pertanto, di seguito, richiamerò solo una delle principali caratteristiche di questa meravigliosa e complessa lingua che troverete dettagliate nelle pagine introduttive al dizionario curate dall'Autore.

Interessante la presenza del terzo genere che, perso in latino volgare, si conserva, invece, nel genzanese. Ciò che consente ai parlanti di riconoscerlo rispetto al maschile è solo il rafforzamento della consonante iniziale della parola introdotta dall'articolo. Infatti diremo *u/lu palë* 'il palo' (maschile), ma *u/lu ppanë* 'il pane' (neutro). Sicuramente non avevate mai notato questa differenza o, se l'avevate notata, non vi eravate chiesti il perché di tale stranezza. Ecco, anche questo trovate nel presente lavoro: note di grammatica che vi consentiranno di conoscere il vostro dialetto. Il dialetto, infatti, viene da sempre tramandato per via orale e non si studia, non vengono date informazioni grammaticali a riguardo. La mancanza di tali informazioni ha alimentato il pregiudizio che le lingue locali non fossero vere lingue, bensì distorsioni, operate da ignoranti, di vere lingue.

Per questo sarebbe utile che anche i dialetti fossero insegnati a scuola in quanto lingue a tutti gli effetti. L'Italiano va studiato e imparato bene, ci mancherebbe, ma la sua conoscenza non impedisce la conoscenza anche del dialetto.

E proprio in un progetto che vedesse il genzanese insegnato a scuola il dizionario dialettale di Michele Battaglinò avrebbe un ruolo importante. Anche perché l'Autore, credendo nella sinergia che deve unire sempre territorio e Università, ha ritenuto opportuno cercare il sostegno scientifico del Centro Internazionale di Dialettologia (CID), utilizzando, per la trascrizione dei lemmi genzanesi, l'alfabeto da questo codificato: l'Alfabeto dei Dialetti Lucani (ADL). Ciò gli ha consentito di trascrivere in maniera corretta ogni singolo fonema, ogni singola parola.

In conclusione, la comunità genzanese non può che ringraziare il suo concittadino per aver realizzato questa opera meritoria e il miglior modo per farlo è lavorare tutti insieme per salvaguardare e valorizzare la lingua di Genzano di Lucania.

*Patrizia Del Puente*

Docente di Glottologia - Università della Basilicata  
Direttrice del Centro Internazionale di Dialettologia

Si riporta di seguito l'elenco dei grafemi dell'ADL inerente Genzano di Lucania (n. 17).

### Vocali 1

<i>ADL</i>	<i>trascrizione ADL</i>		<i>IPA</i>	<i>trascrizione IPA</i>
<b>a</b>	pëgnatë	‘pignatta’	<b>a</b>	[pəˈɲ:atə]
<b>é</b>	télé	‘tela’	<b>e</b>	[ˈtelə]
<b>è</b>	tèrrë	‘terra’	<b>ɛ</b>	[ˈtɛr:ə]
<b>ë</b>	tétëlë	‘titolo’	<b>ə</b>	[ˈtətələ]
<b>i</b>	filë	‘filo’	<b>i</b>	[ˈfilə]
<b>ó</b>	sólë	‘sole’	<b>o</b>	[ˈsolə]
<b>ò</b>	pòrtë	‘porta’	<b>ɔ</b>	[ˈpɔrtə]
<b>u</b>	lunë	‘luna’	<b>u</b>	[ˈlunə]

### Consonanti 1

<i>ADL</i>	<i>trascrizione ADL</i>		<i>IPA</i>	<i>trascrizione IPA</i>
<b>b</b>	<b>bb</b> unë	‘buono’	<b>b</b>	[ˈb:unə]
<b>c + a, o, u</b>	<b>canë</b>	‘cane’	<b>k</b>	[ˈkanə]
<b>chi + voc.</b>	<b>chiavë</b>	‘chiave’	<b>kj</b>	[ˈkjavə]
<b>c + e, i</b>	<b>cènërë</b>	‘cenere’	<b>ʧ</b>	[ˈʧɛnərə]
<b>d</b>	<b>dëndë</b>	‘dente’	<b>d</b>	[ˈdɛndə]
<b>f</b>	<b>fórnë</b>	‘forno’	<b>f</b>	[ˈfornə]
<b>g + a, o, u</b>	<b>gòttë</b>	‘gotta’	<b>g</b>	[ˈgɔttə]
<b>g + e, i</b>	<b>girë</b>	‘giro’	<b>ɟ</b>	[ˈd:zirə]
<b>(g)</b>	<b>(g)attë</b>	‘gatto’	<b>ɣ</b>	[ˈɣat:ə]
<b>l</b>	<b>lattë</b>	‘latte’	<b>l</b>	[ˈlat:ə]
<b>gli</b>	<b>féglië</b>	‘figlio’	<b>ʎ</b>	[ˈfeʎ:ə]

### Consonanti 2

<i>ADL</i>	<i>trascrizione ADL</i>		<i>IPA</i>	<i>trascrizione IPA</i>
<b>m</b>	<b>mammë</b>	‘mamma’	<b>m</b>	[ˈmammə]
<b>n</b>	<b>nasë</b>	‘naso’	<b>n</b>	[ˈnasə]
<b>gn</b>	<b>ógnë</b>	‘unglia’	<b>ɲ</b>	[ˈɔɲ:ə]
<b>p</b>	<b>panë</b>	‘pane’	<b>p</b>	[ˈpanə]
<b>r</b>	<b>rótë</b>	‘ruota’	<b>r</b>	[ˈrotə]
<b>s</b>	<b>sanghë</b>	‘sangue’	<b>s, z</b>	[ˈsangə]
<b>š</b>	<b>mašcaturë</b>	‘serratura’	<b>ʃ</b>	[maʃkaˈturə]
<b>t</b>	<b>timbë</b>	‘tempo’	<b>t</b>	[ˈtimbə]
<b>v</b>	<b>vócë</b>	‘voce’	<b>v</b>	[ˈvoʃvə]
<b>z</b>	<b>zócchërë</b>	‘zucchero’	<b>ts, dz</b>	[ˈtsɔk:ərə]
<b>j*</b>	<b>ijë</b>	‘io’	<b>j</b>	[ˈijə]

\* Si consiglia di trascrivere la j solo quando è preceduta da vocale i.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di febbraio 2021